

## **Buona partecipazione anche da parte dei sindacati lecchesi**

### **“Regione valorizzi la rete territoriale della medicina”. Il 23 terzo e ultimo presidio dedicato agli Ospedali**

LECCO - Anche i sindacati lecchesi sono scesi in piazza questa mattina, venerdì, per **il secondo presidio sulla sanità organizzato fuori dal Palazzo di Regione Lombardia**. Il tema di oggi è stato il **territorio**, “grande assente di questa emergenza sanitaria” come spiegato dai rappresentanti delle sigle sindacali.

“Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato **Catello Tramparulo, Segretario Generale della Cgil Lecco** - c'è stata tanta partecipazione anche da Lecco, nel pieno rispetto delle regole di distanziamento sociale. La pandemia, è evidente, ha scoperto una sorta di vaso di Pandora sulla sanità lombarda. Oggi abbiamo voluto mettere in luce il grande tema del territorio. **In questa seconda fase siamo convinti che la valorizzazione dei servizi territoriali, attraverso le 'sentinelle', quali i medici di medicina generale, deve poter prevenire situazioni di contagio e di disagio**. Proprio per l'assenza dei servizi territoriali le Asst sono diventate loro stesse focolaio dell'epidemia, quanto è accaduto a Lecco è significativo - ha continuato Tramparulo - se la rete territoriale avesse funzionato avremmo avuto una situazione diversa e meno problematica”.



“La medicina del territorio dovrà diventare centrale nelle discussioni con la Regione, discussioni che ci auspichiamo essere collaborative e non polemiche per rinfacciarsi le colpe - ha aggiunto **Giuseppina Cogliardi, Segretario Generale Sindacato Pensionati Italiani (Spi) Cgil Lecco** - l’epidemia di Covid ha evidenziato alcune debolezze del Sistema Sanitario Lombardo, la nostra preoccupazione è anche per il futuro: non vogliamo trovarci impreparati nel caso di una seconda ondata. Un altro tema che ci preme è quello relativo alle liste di attesa, sempre più lunghe, con sempre più persone che non riescono a curarsi. Vogliamo capire che decisioni si prenderanno in questo senso” ha concluso.



“Con il presidio di oggi - ha detto **Massimo Coppia, Segretario Responsabile Sanità Pubblica della Uil Fpl del Lario Como/Lecco** - abbiamo voluto richiamare Regione Lombardia alle sue responsabilità verso i cittadini. Non siamo contenti dell’evoluzione della situazione sanitaria, la riforma 23 del sistema sociosanitario lombardo, che quest’anno compie 5 anni, ha portato ad un ‘involuzione’ del territorio più che a una sua evoluzione, interi settori sono rimasti scoperti. A ciò si aggiunge l’inadeguatezza, che stiamo denunciando da mesi, di avere un’Ats unica per due capoluoghi come Monza Brianza e Lecco: è un territorio troppo vasto e mi sembra che le difficoltà siano bene emerse nella gestione dei contagi e dell’epidemia” ha concluso Coppia.

I sindacati scenderanno di nuovo in piazza **il prossimo 23 giugno**, data del terzo e ultimo presidio, dove si discuterà della rete ospedaliera lombarda.

## Preoccupante situazione economica e sociale

### Il segretario generale Cst Uil del Lario: "A rischio numerosi posti di lavoro"

LECCO - A maggio diminuiscono le ore di **cassa integrazione** ma la domanda resta sempre altissima nelle province di Lecco e Como. Questa la situazione rilevata dal **5° rapporto Uil del Lario** sulla cassa integrazione nelle Province di Lecco e Como periodo gennaio-maggio 2020: dopo il lockdown delle attività produttive, nel mese di maggio, sono diminuite le ore di cassa integrazione rispetto al mese precedente, ma la domanda rimane alta e questo è indice di una ripresa parziale delle attività e denota il persistere della drammatica situazione economica e sociale.

Lo studio è carente del dato riguardante il Fis (Fondo Integrazione Salariale) e l'Inps non fornisce il dato per provincia ma solo per Regione.

Cassa Integrazione Totale: maggio 2020 rispetto al mese di aprile 2020:

- Como -58,3%;
- **Lecco -51,9%**;
- Lombardia -37,4%;
- Italia -38,8%.

Confronto maggio 2020 con maggio 2019:

- Como +761,2%;
- **Lecco +10.592,5%**;
- Lombardia +3507,5%;
- Italia +1775,4%.

L'impatto devastante dell'emergenza sanitaria da covid 19 che si è trasformata in emergenza economica e sociale è evidente dal confronto della richiesta delle ore di cassa integrazione totale nel periodo gennaio-maggio 2020 con lo stesso periodo del 2019:

- Como +615,5%;
- **Lecco +2918,5%**;
- Lombardia +1937,5%;
- Italia +1023,6%.

Nel periodo gennaio-maggio 2020 i lavoratori in cassa integrazione totale (i dati sono carenti dei lavoratori in FIS e fondo bilaterale dell'artigianato) sono stati:

- Como lavoratori in cassa integrazione totale Gennaio-Maggio 2020 21.539 ;
- **Lecco lavoratori in cassa integrazione totale Gennaio-Maggio 2020 15.759;**
- Lombardia lavoratori in cassa integrazione totale Gennaio-Maggio 2020 359.826;
- Italia lavoratori in cassa integrazione totale Gennaio-Maggio 2020 1.089.818;



Salvatore Monteduro,  
segretario generale Uil

Tutti i settori hanno subito le conseguenze dello tsunami del lockdown nel periodo gennaio-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019:

- Industria: Como +554,6%; Lecco +2.523,5%;
- Edilizia: Como +1.631,0%; Lecco +2.039,4%;
- Artigianato: Como +1559900,0%; Lecco +1391900,0%;
- Commercio: Como +1.326,7%; Lecco +1890166900,0%;

I due settori produttivi principali del Territorio sono in forte stress:

### **Tessile**

- Como, confronto cassa integrazione totale Tessile gennaio-maggio 2020 -2019, +304,4%;
- Lecco, confronto cassa integrazione totale Tessile gennaio-maggio 2020 -2019, +975,2%

## **Metalmeccanico**

- Como, confronto cassa integrazione totale settore meccanica-metallurgia gennaio-maggio 2020-2019, +615,9%
- Lecco, confronto cassa integrazione totale settore meccanica-metallurgia gennaio-maggio 2020-2019, +2.785%

“In conclusione, si conferma una preoccupante situazione economica e sociale, sono a rischio numerosi posti di lavoro, che oggi possono godere degli ammortizzatori sociali ed è bene che si preveda un'estensione della durata oltre a quella già prevista di ottobre 2020, come è necessario prevedere il prolungamento del divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo da parte delle aziende - ha detto **Salvatore Monteduro**, segretario generale Cst Uil del Lario -. Tutto questo non è sufficiente a dare una risposta allo Tsunami che ci ha colpito, abbiamo bisogno di un piano di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, in servizi pubblici per rilanciare la domanda interna, bisogna saper cogliere le opportunità finanziarie ed economiche che saranno messe in campo dall'Unione Europea”.

## **[I DATI DEL RAPPORTO UIL - MAGGIO 2020](#)**